

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 21 MARZO 1952

(69ª in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente JANNELLI

INDICE

Disegni di legge :

(Seguito della discussione e approvazione)

« Aumento della tassa d'ingresso, attualmente in vigore, per l'accesso dei visitatori ai monumenti, musei gallerie e scavi di antichità dello Stato » (N. 2116) (Approvato dalla Camera dei deputati) :

PRESIDENTE	Pag. 792 e <i>passim</i>
TONELLO	792
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	792
MAGRI	792 e <i>passim</i>
RUSSO, <i>relatore</i>	793 e <i>passim</i>

(Discussione e approvazione)

« Modificazione dell'articolo 16 della legge 14 agosto 1942, n. 1145, sul riordinamento degli osservatori astronomici » (N. 1942-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) :

PRESIDENTE	801
RUSSO	801
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	801

« Aumento del contributo governativo annuo all'Istituto nazionale di ottica di Firenze da lire 200.000 a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52 » (N. 2122) :

PRESIDENTE	Pag. 804
CIASCA, <i>relatore</i>	804

(Discussione)

« Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università » (N. 2099) (D'iniziativa del senatore Carmagnola) :

PRESIDENTE	802 e <i>passim</i>
LOVERA, <i>relatore</i>	802 e <i>passim</i>
ROLFI	803
MAGRI	804 e <i>passim</i>
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	803
FILIPPINI	804

(Discussione e ritiro)

« Trasferimento di ufficio di professori universitari » (N. 1453) (D'iniziativa del senatore Ciasca) :

CIASCA	806
PRESIDENTE	807

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Alunni Pierucci, Canonica, Caristia, Cermignani, Ciasca, Della Seta, De Sanctis, Filippini, Gelmetti, Gervasi, Jannelli, Lovera, Magri, Mazzoni, Merlin Angelina, Page, Parri, Pennisi di Floristella, Rolfi, Russo, Saporì, Tignino e Tonello.

Interviene, altresì, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, senatore Vischia.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « **Aumento della tassa d'ingresso, attualmente in vigore, per l'accesso dei visitatori ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato** » (N. 2116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento della tassa di ingresso, attualmente in vigore, per l'accesso dei visitatori ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricorderanno sono già stati approvati gli articoli secondo e terzo. Dobbiamo ora procedere all'esame dell'articolo 4 per poi riprendere l'esame, lasciato in sospenso dell'articolo 1, con la tabella acclusa. L'articolo 4 recita:

Art. 4.

Sono aboliti i biglietti di abbonamento individuali e collettivi di cui alle tabelle B e C del regolamento citato nell'articolo precedente.

È in facoltà del Ministero della pubblica istruzione di concedere alle comitive organizzate la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale dei biglietti di ingresso, purchè il numero dei visitatori a pagamento non sia inferiore a quindici.

Dopo il secondo comma è stato presentato dal senatore Magri il seguente emendamento aggiuntivo: « I direttori dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato potranno concedere, in base a tempestiva richiesta e con le opportune garanzie, l'ingresso gratuito nei rispettivi Istituti a comitive di studenti delle scuole secondarie superiori statali, pareggiate o legalmente riconosciute, nonché a comitive di lavoratori organizzate ».

TONELLO. Dichiaro che darò il mio voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti i primi due commi dell'articolo 4. Chi li approva è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*).

Metto ai voti il terzo comma aggiuntivo proposto dal senatore Magri. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Il senatore Magri propone un altro comma aggiuntivo del seguente tenore: « Inoltre, il Ministero della pubblica istruzione ha facoltà di concedere l'ingresso gratuito agli studenti e studiosi d'arte stranieri vincitori di borse di studio in materie artistiche, storiche, letterarie e archeologiche, che siano stati presentati dalle rispettive autorità consolari e delle ambasciate italiane all'estero o che siano forniti di documentazione ufficiale della borsa conseguita ».

VISCHIA. *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Sono favorevole all'emendamento del senatore Magri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Magri. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Avverto che in sede di coordinamento sarà trovata la collocazione più opportuna di tale emendamento.

Metto ai voti l'articolo 4.

(*È approvato*).

MAGRÌ. Propongo il seguente nuovo articolo 5: « La vendita di cartoline, di pubblicazione e di oggetti vari, nonché la gestione di posti di ristoro nell'interno degli istituti di antichità e d'arte dello Stato saranno disciplinate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

« Con lo stesso decreto sarà determinata la destinazione dei proventi relativi ».

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione degli onorevoli senatori su questo articolo proposto dal senatore Magri. A me sembra che l'articolo così come proposto esuli dalla materia disciplinata dal presente disegno di legge che riguarda: l'aumento della tassa d'ingresso, attualmente in vigore, per l'accesso dei visitatori ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato. Sarebbe, pertanto, più opportuno presentare un apposito disegno di legge che regoli l'ipotesi prevista nell'emendamento Magri.

RUSSO, *relatore*. Mi associo alle considerazioni del Presidente. Anch'io credo che l'articolo proposto dal collega Magri turbi l'economia del disegno di legge; esso pone senza dubbio un problema di una certa importanza; ma non mancherà occasione e modo di affrontare la questione in altra sede.

MAGRÌ. Non insisto sulla mia proposta; faccio però presente che questa materia va disciplinata con un regolamento unico. In merito vi è stato un decreto Martini che risale ad epoca molto lontana; e dopo allora non vi è stato più un provvedimento organico, sibbene una serie di permessi sempre concessi del Ministero agli Istituti in base a richieste: cosicché il quadro che si presenta è quanto mai vario e discordante. Penso che, senza vo-

tare l'articolo da me proposto, possiamo tuttavia esprimere il voto che il Ministero della pubblica istruzione si occupi di disciplinare organicamente la materia.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione dell'articolo il cui esame era stato accantonato e dell'annessa tabella. Ne do lettura:

Art. 1.

La tassa d'ingresso per l'accesso dei visitatori ai musei, monumenti, gallerie ed agli scavi di antichità dello Stato è aumentata nella misura indicata a fianco di ciascuno Istituto di antichità e d'arte nella tabella annessa alla presente legge.

Do lettura adesso dell'annessa tabella:

NUOVE TASSE D'INGRESSO PER GLI ISTITUTI DI ANTICHITÀ E D'ARTE

AGLIÈ	Castello	L. 100
ANCONA	Museo Archeologico	» 50
AQUILEIA	Museo Archeologico - Cripta degli Scavi della Basilica	» 50
BOLOGNA	Pinacoteca	» 50
CAGLIARI	Museo Archeologico	» 50
CAPRI	Grotta Azzurra	» 100
CAPRI	Palazzo di Tiberio e Villa Jovis.	» 50
CASERTA	Ex Reggia.	» 50
CASERTA	Parco	» 50
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione meccanica) oltre la tassa per le persone	» 100 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione animale) oltre la tassa per le persone	» 50 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ogni bicicletta) oltre la tassa per le persone	» 50 (a)
CERVETERI	Tombe etrusche e Museo	» 50
CUMA	Scavi	» 50
ERCOLANO	Scavi e Teatro antico	» 100
ESTE	Museo Atestino	» 50
FERRARA	Museo Spina	» 50
FIRENZE	Cappelle Medicee	» 100
FIRENZE	Galleria Antica e Moderna	» 100
FIRENZE	Galleria Palatina e Museo degli Argenti	» 150
FIRENZE	Galleria degli Uffizi	» 150
FIRENZE	Galleria degli Uffizi (ascensore) per ogni persona e per una sola corsa	» 15

(a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

69ª RIUNIONE (21 marzo 1952)

FIRENZE	Museo Archeologico e Galleria degli Arazzi	L. 100
FIRENZE	Museo Nazionale	» 100
FIRENZE	Museo di San Marco	» 100
GUBBIO	Palazzo Ducale	» 50
L'AQUILA	Museo Nazionale	» 50
MANTOVA	Palazzo Ducale	» 100
MERANO	Castel Tiralli	» 50
MESSINA	Museo Nazionale	» 50
MILANO	Cenacolo Vinciano	» 150
MILANO	Pinacoteca di Brera	» 100
MODENA	Galleria Estnese	» 100
MONREALE	Chiostro di Santa Maria Nuova	» 50
NAPOLI	Museo Nazionale	» 100
NAPOLI	Museo Floridiana	» 100
NAPOLI	Museo di San Martino	» 100
NAPOLI	Museo di Capodimonte	» 100
NAPOLI	Ex Palazzo Reale	» 50
OSTIA SCAVI	Scavi di Ostia Antica	» 100 (b)
OSTIA SCAVI	(Ingresso per ciascuna vettura oltre la tassa per le persone).	» 50 (a)
PALERMO	Museo Nazionale	» 100
PARMA	Museo di Antichità	» 50
PARMA	Pinacoteca	» 100
PAVIA	Certosa	» 100
PERUGIA	Ipogeo dei Volumni	» 50
PERUGIA	Galleria Nazionale dell'Umbria	» 100
PESTO	Templi	» 100
PISA	Museo	» 50
POMPEI	Scavi vecchi e scavi nuovi	» 100 (b)
POMPEI	Scavi illuminati	» 200
PORTOGRUARO	Museo Concordiense	» 50
POZZUOLI	Anfiteatro Tempio di Serapide	» 50
ROMA	Anfiteatro Flavio	» 100
ROMA	Castel Sant'Angelo	» 150 (b)
ROMA	<i>Domus Aurea</i>	» 50
ROMA	Galleria d'Arte Antica e Gabinetto delle Stampe	» 50
ROMA	Galleria d'Arte Moderna	» 100
ROMA	Galleria Spada	» 50
ROMA	Museo del Palazzo Venezia	» 150
ROMA	Museo e Galleria Borghese	» 150
ROMA	Museo Nazionale Romano	» 150
ROMA	Museo Preistorico ed Etnografico « Pigorini »	» 50
ROMA	Museo di Villa Giulia	» 50
ROMA	Terme di Caracalla	» 50 (b)
ROMA	Palatino e Foro Romano	» 150 (b)
ROMA	Tempio di Porta Maggiore	» 50
SANTA MARIA CAPUA		
VETERE	Anfiteatro e Mitreo Campano	» 50
SELINUNTE	Zona Monumentale	» 50

(a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

(b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

69ª RIUNIONE (21 marzo 1952)

SIENA	Pinacoteca	L. 100
SIRACUSA	Museo Archeologico	» 50
SIRACUSA	Orecchio di Dionisio	» 50
SIRMIONE	Grotte di Catullo	» 100
TAORMINA	Teatro Greco	» 100
TARANTO	Museo Archeologico	» 50
TARQUINIA	Museo Tarquiniense e Tombe Etrusche	» 50
TIVOLI	Villa Adriana	» 100
TIVOLI	Villa d'Este	» 150
TORINO	Museo di Antichità	» 50
TORINO	Museo Egizio	» 100
TORINO	Pinacoteca	» 100
URBINO	Galleria delle Marche	» 100
URBINO	Cappella del Perdono nel Palazzo Ducale	» 50
VENEZIA	Galleria	» 150
VENEZIA	Museo Archeologico	» 50
VENEZIA	Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro	» 100
VENEZIA	Museo Orientale	» 50

MAGRÌ. Propongo di aggiungere nell'elenco dei monumenti, come dalla tabella annessa al disegno di legge, il Castello svevo di Bari, con 100 lire di tassa di ingresso, e i Mosaici di Casale a Piazza Armerina, sempre con 100 lire di ingresso.

RUSSO, *relatore*. Non credo sia opportuno includere il Castello svevo di Bari, per il quale attualmente non si paga alcun biglietto di ingresso.

MAGRÌ. Se è così, rinuncio ad includere il Castello svevo di Bari.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, metto ai voti l'emendamento proposto dal senatore Magrì tendente ad includere nella tabella la seguente nuova voce: « Piazza Armerina - Mosaici di Casale ». Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il senatore Magrì propone, inoltre, di modificare la tassa di ingresso prevista dalla tabella nel modo seguente: da 50 a 100 lire, da 100 a 150, da 150 a 200, da 200 a 300. È quindi un aumento globale di tutte le tasse d'ingresso.

MAGRÌ. Sottopongo all'attenzione dei colleghi la mia proposta di aumento delle tasse

di ingresso, perchè ritengo che, dopo aver concesso l'ingresso gratuito ai lavoratori organizzati, agli studenti e via dicendo, mantenere ancora le tasse di ingresso nella misura così tenue attualmente in vigore non sia opportuno, ove si pensi, poi, che oggi neanche nei cinema di periferia si pagano 100 lire per il biglietto d'ingresso. Dobbiamo anche tener presente che i nostri musei sono visitati da centinaia di migliaia di turisti stranieri, per modo che non si vede la necessità che a questi turisti si debba concedere un ingresso che praticamente diventa per essi ingresso gratuito, data la cifra irrisoria che si deve sborsare. Insisto pertanto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento proposto dal senatore Magrì alla tabella, tendente all'aumento delle tasse d'ingresso così come ho già detto in precedenza. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 di cui ho già dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti la tabella annessa che risulta così modificata, dopo gli emendamenti approvati:

NUOVE TASSE D'INGRESSO PER GLI ISTITUTI DI ANTICHITÀ E D'ARTE

AGLIÈ	Castello	L. 150
ANCONA	Museo Archeologico	» 100
AQUILEIA	Museo Archeologico - Cripta degli Scavi della Basilica	» 100
BOLOGNA	Pinacoteca	» 100
CAGLIARI	Museo Archeologico	» 100
CAPRI	Grotta Azzurra	» 150
CAPRI	Palazzo di Tiberio e Villa Jovis	» 100
CASERTA	Ex Reggia	» 100
CASERTA	Parco	» 100
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione meccanica) oltre la tassa per le persone	» 150 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione animale) oltre la tassa per le persone	» 100 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ogni bicicletta) oltre la tassa per le persone	» 100 (a)
CERVETERI	Tombe etrusche e Museo	» 100
CUMA	Scavi	» 100
ERCOLANO	Scavi e Teatro antico	» 150
ESTE	Museo Atestino	» 100
FERRARA	Museo Spina	» 100
FIRENZE	Cappelle Medicee	» 150
FIRENZE	Galleria Antica e Moderna	» 150
FIRENZE	Galleria Palatina e Museo degli Argenti	» 200
FIRENZE	Galleria degli Uffizi	» 200
FIRENZE	Galleria degli Uffizi (ascensore) per ogni persona e per una sola corsa	» 15
FIRENZE	Museo Archeologico Galleria degli Arazzi	» 150
FIRENZE	Museo Nazionale	» 150
FIRENZE	Museo di San Marco	» 150
GUBBIO	Palazzo Ducale	» 100
L'AQUILA	Museo Nazionale	» 100
MANTOVA	Palazzo Ducale	» 150
MERANO	Castel Tiralli	» 100
MESSINA	Museo Nazionale	» 100
MILANO	Cenacolo Vinciano	» 200
MILANO	Pinacoteca di Brera	» 150
MODENA	Galleria Estense	» 150
MONREALE	Chiostro di Santa Maria Nuova	» 100
NAPOLI	Museo Nazionale	» 150
NAPOLI	Museo Floridiana	» 150
NAPOLI	Museo di San Martino	» 150
NAPOLI	Museo di Capodimonte	» 150
NAPOLI	Ex Palazzo Reale	» 100
OSTIA SCAVI	Scavi di Ostia Antica	» 150 (b)

a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto.

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

69ª RIUNIONE (21 marzo 1952)

OSTIA SCAVI	(Ingresso per ciascuna vettura oltre la tassa per le persone)	L. 100 (a)
PALERMO	Museo Nazionale	» 150
PARMA	Museo di Antichità	» 100
PARMA	Pinacoteca	» 150
PAVIA	Certosa	» 150
PERUGIA	Ipogeo dei Volumni	» 100
PERUGIA	Galleria Nazionale dell'Umbria	» 150
PESTO	Templi	» 150
PIAZZA ARMERINA	Mosaici di Casale	» 100
PISA	Museo	» 100
POMPEI	Scavi vecchi e scavi nuovi	» 150 (b)
POMPEI	Scavi illuminati	» 300
PORTOGRUARO	Museo Concordiense	» 100
POZZUOLI	Anfiteatro Tempio di Serapide	» 100
ROMA	Anfiteatro Flavio	» 150
ROMA	Castel Sant'Angelo	» 200 (b)
ROMA	<i>Domus Aurea</i>	» 100
ROMA	Galleria d'Arte Antica e Gabinetto delle Stampe	» 100
ROMA	Galleria d'Arte Moderna	» 150
ROMA	Galleria Spada	» 100
ROMA	Museo del Palazzo Venezia	» 200
ROMA	Museo e Galleria Borghese	» 200
ROMA	Museo Nazionale Romano	» 200
ROMA	Museo Preistorico ed Etnografico « Pigorini »	» 100
ROMA	Museo di Villa Giulia	» 100
ROMA	Terme di Caracalla	» 100 (b)
ROMA	Palatino e Foro Romano	» 200 (b)
ROMA	Tempio di Porta Maggiore	» 100
SANTA MARIA CAPUA VETERE	Anfiteatro e Mitreo Campano	» 100
SELINUNTE	Zona Monumentale	» 100
SIENA	Pinacoteca	» 150
SIRACUSA	Museo Archeologico	» 100
SIRACUSA	Orecchio di Dionisio	» 100
SIRMONE	Grotte di Catullo	» 150
TAORMINA	Teatro Greco	» 150
TARANTO	Museo Archeologico	» 100
TARQUINIA	Museo Tarquiniense e Tombe Etrusche	» 100
TIVOLI	Villa Adriana	» 150
TIVOLI	Villa d'Este	» 200
TORINO	Museo di Antichità	» 100
TORINO	Museo Egizio	» 150
TORINO	Pinacoteca	» 150
URBINO	Galleria delle Marche	» 150
URBINO	Cappella del Persono nel Palazzo Ducale	» 100
VENEZIA	Galleria	» 200
VENEZIA	Museo Archeologico	» 100
VENEZIA	Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro	» 150
VENEZIA	Museo Orientale	» 100

a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Metto adesso ai voti il disegno di legge nel suo complesso, che, in seguito alle modifiche apportate e fatto l'opportuno coordinamento risulta così formulato:

Art. 1.

La tassa d'ingresso per l'accesso dei visitatori ai musei, monumenti, gallerie e scavi di antichità dello Stato è aumentata nella misura indicata a fianco di ciascun istituto di antichità e d'arte nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

L'ingresso è gratuito nelle domeniche, eccetto che per gli istituti segnati con la lettera (b) nella allegata tabella, per i quali il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sulla normale tariffa.

La tassa di ingresso di cui all'articolo precedente è ridotta del 50 per cento negli altri giorni festivi.

Art. 3.

Agli studiosi d'arte, che ne facciano richiesta, possono essere rilasciate tessere di libero ingresso valide da tre mesi ad un anno, dietro pagamento di una tassa di lire 200 per le tessere trimestrali e di lire 500 per quelle annuali.

È in facoltà del Ministero della pubblica istruzione concedere l'ingresso gratuito nei casi previsti dal regolamento per l'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di an-

tichità dello Stato, approvato con regio decreto 8 giugno 1933, n. 889.

L'ingresso è gratuito per gli insegnanti delle scuole italiane di ogni ordine e grado.

Gli studenti delle università ed istituti italiani di istruzione superiore avranno diritto all'ingresso gratuito esibendo una apposita tessera annuale rilasciata a loro richiesta dal rettore o capo dell'istituto.

Inoltre, il Ministero della pubblica istruzione ha facoltà di concedere l'ingresso gratuito agli studenti o studiosi d'arte stranieri vincitori di borse di studio in materie artistiche, storiche, letterarie e archeologiche, che siano presentati dalle rispettive autorità consolari o dalle ambasciate italiane all'estero o che siano forniti di documentazione ufficiale della borsa conseguita.

Art. 4.

Sono aboliti i biglietti di abbonamento individuali e collettivi di cui alle tabelle B e C del regolamento citato nell'articolo precedente.

È in facoltà del Ministero della pubblica istruzione di concedere alle comitive organizzate la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale dei biglietti di ingresso, purchè il numero dei visitatori a pagamento non sia inferiore a quindici.

I direttori dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato potranno concedere, in base a tempestiva richiesta e con le opportune garanzie, l'ingresso gratuito nei rispettivi istituti a comitive di studenti delle scuole secondarie superiori statali, pareggiate o legalmente riconosciute, nonchè a comitive di lavoratori organizzate.

NUOVE TASSE D'INGRESSO PER GLI ISTITUTI DI ANTICHITÀ E D'ARTE

AGLIÈ	Castello	L. 150
ANCONA	Museo Archeologico	» 100
AQUILEIA	Museo Archeologico - Cripta degli Scavi della Basilica	» 100
BOLOGNA	Pinacoteca	» 100
CAGLIARI	Museo Archeologico	» 100
CAPRI	Grotta Azzurra	» 150
CAPRI	Palazzo di Tiberio e Villa Jovis	» 100
CASERTA	Ex Reggia	» 100
CASERTA	Parco	» 100
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione meccanica) oltre la tassa per le persone	» 150 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ciascuna vettura a trazione animale) oltre la tassa per le persone	» 100 (a)
CASERTA	Parco (ingresso per ogni bicicletta) oltre la tassa per le persone	» 100 (a)
CERVETERI	Tombe etrusche e Museo	» 100
CUMA	Scavi	» 100
ERCOLANO	Scavi e Teatro antico	» 150
ESTE	Museo Atestino	» 100
FERRARA	Museo Spina	» 100
FIRENZE	Cappelle Medicee	» 150
FIRENZE	Galleria Antica e Moderna	» 150
FIRENZE	Galleria Palatina e Museo degli Argenti	» 200
FIRENZE	Galleria degli Uffizi	» 200
FIRENZE	Galleria degli Uffizi (ascensore) per ogni persona e per una sola corsa	» 15
FIRENZE	Museo Archeologico e Galleria degli Arazzi	» 150
FIRENZE	Museo Nazionale	» 150
FIRENZE	Museo di San Marco	» 150
GUBBIO	Palazzo Ducale	» 100
L'AQUILA	Museo Nazionale	» 100
MANTOVA	Palazzo Ducale	» 150
MERANO	Castel Tiralli	» 100
MESSINA	Museo Nazionale	» 100
MILANO	Cenacolo Vinciano	» 200
MILANO	Pinacoteca di Brera	» 150
MODENA	Galleria Estense	» 150
MONREALE	Chiostro di Santa Maria Nuova	» 100
NAPOLI	Museo Nazionale	» 150

(a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

69ª RIUNIONE (21 marzo 1952)

NAPOLI	Museo Floridiana	L. 150
NAPOLI	Museo di San Martino	» 150
NAPOLI	Museo di Capodimonte	» 150
NAPOLI	Ex Palazzo Reale	» 100
OSTIA SCAVI	Scavi di Ostia Antica	» 150 (b)
OSTIA SCAVI	(Ingresso per ciascuna vettura oltre la tassa per le persone)	» 100 (a)
PALERMO	Museo Nazionale	» 150
PARMA	Museo di Antichità	» 100
PARMA	Pinacoteca	» 150
PAVIA	Certosa	» 150
PERUGIA	Ipogeo dei Volumni	» 100
PERUGIA	Galleria Nazionale dell'Umbria	» 150
PESTO	Templi	» 150
PIAZZA ARMERINA	Mosaici di Casale	» 100
PISA	Museo	» 100
POMPEI	Scavi vecchi e scavi nuovi	» 150 (b)
POMPEI	Scavi illuminati	» 300
PORTOGRUARO	Museo Concordiense	» 100
POZZUOLI	Anfiteatro Tempio di Serapide	» 100
ROMA	Anfiteatro Flavio	» 150
ROMA	Castel Sant'Angelo	» 200 (b)
ROMA	<i>Domus Aurea</i>	» 100
ROMA	Galleria d'Arte Antica e Gabinetto delle Stampe	» 100
ROMA	Galleria d'Arte Moderna	» 150
ROMA	Galleria Spada	» 100
ROMA	Museo del Palazzo Venezia	» 200
ROMA	Museo e Galleria Borghese	» 200
ROMA	Museo Nazionale Romano	» 200
ROMA	Museo Preistorico ed Etnografico «Pigorini»	» 100
ROMA	Museo di Villa Giulia	» 100
ROMA	Terme di Caracalla	» 100 (b)
ROMA	Palatino e Foro Romano	» 200 (b)
ROMA	Tempio di Porta Maggiore	» 100
SANTA MARIA CAPUA VETERE	Anfiteatro e Mitreo Campano	» 100
SELINUNTE	Zona Monumentale	» 100
SIENA	Pinacoteca	» 150
SIRACUSA	Museo Archeologico	» 100
SIRACUSA	Orecchio di Dionisio	» 100
SIRMIONE	Grotte di Catullo	» 150
TAORMINA	Teatro Greco	» 150

(a) La tassa è fissa anche nei giorni in cui si applica la riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso per le persone.

(b) La domenica il beneficio è limitato alla riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

69ª RIUNIONE (21 marzo 1952)

TARANTO	Museo Archeologico	L. 100
TARQUINIA	Museo Tarquiniense e Tombe Etrusche	» 100
TIVOLI	Villa Adriana	» 150
TIVOLI	Villa d'Este	» 200
TORINO	Museo di Antichità	» 100
TORINO	Museo Egizio	» 150
TORINO	Pinacoteca	» 150
URBINO	Galleria delle Marche	» 150
URBINO	Cappella del Perdono nel Palazzo Ducale	» 100
VENEZIA	Galleria	» 200
VENEZIA	Museo Archeologico	» 100
VENEZIA	Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro	» 150
VENEZIA	Museo Orientale	» 100

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Modificazione dell'articolo 16 della legge 14 agosto 1942, n. 1145, sul riordinamento degli osservatori astronomici » (N. 1942-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 16 della legge 14 agosto 1942, n. 1145, sul riordinamento degli osservatori astronomici, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati ».

Come i colleghi ricorderanno, io fui relatore del presente disegno di legge che proponeva la seguente modificazione dell'ultimo comma dell'articolo 16 della legge 14 agosto 1942, n. 1145, concernente la retribuzione annua spettante all'incaricato della direzione dell'Osservatorio vesuviano di Napoli: « Allo incaricato spetta una retribuzione in ragione di annue lire 120.000 », mentre prima era di 4.000 lire. Io proposi che tale retribuzione venisse accordata, ma che la decorrenza, così come prevista dall'articolo 2 e secondo la proposta della 5ª Commissione, avvenisse dal 1º luglio 1951, anzichè dal 1º luglio 1948 come

nel progetto governativo. La mia proposta fu approvata ad unanimità dalla nostra Commissione, ma la Camera dei deputati ha ritenuto di ritornare alla vecchia dizione. La Commissione finanze e tesoro del Senato si è rimessa alla decisione della Commissione.

RUSSO. Credo non sia opportuno irrigidirci in una questione di prestigio con l'altra Camera; pertanto sono dell'opinione di approvare la modificazione apportata dalla Camera dei deputati.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi pare che la giusta considerazione del senatore Russo e la tenuità della somma che viene concessa al direttore dell'Osservatorio vesuviano consiglino l'approvazione della modificazione apportata dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, metto ai voti il nuovo testo dell'articolo 2 proposto dalla Camera dei deputati.

Art. 2.

La nuova misura della retribuzione di cui all'articolo precedente verrà corrisposta con decorrenza dal 1º luglio 1948.

Alla copertura della maggiore spesa di lire 348.000 derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio 1951-52 verrà provveduto mediante riduzione di un pari importo dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni del bilancio.

(È approvato).

Metto, adesso, ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Carmagnola: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università » (N. 2099).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Carmagnola: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università ».

La 5ª Commissione ha dato il seguente parere: « La Commissione finanze e tesoro, pur considerando le ragioni che hanno dato luogo alla proposta, non può non segnalare le ripercussioni che ne potrebbero derivare al bilancio dello Stato.

« Infatti, ammesso che l'onere recato dal provvedimento, per il primo anno possa venire fronteggiato con l'incameramento del patrimonio delle Università, resta a carico dello Stato l'onere per gli anni successivi per circa 10 milioni annui.

« Tuttavia poichè in seguito all'avvenuta statizzazione del personale universitario, le predette Casse pensioni si troveranno in seguito ad avere un onere sempre minore per il pagamento delle pensioni e, inoltre, poichè, con legge 18 dicembre 1951, n. 1551, viene disposto l'aumento delle tasse e sopratasse universitarie per porre in grado gli Atenei di far fronte alle spese di loro pertinenza e quindi anche a quella del pagamento delle pensioni a loro carico, la Commissione finanze e tesoro lascia alla Commissione di merito la valutazione della convenienza del passaggio allo Stato dell'onere relativo alle pensioni già corrisposte dalle Casse pensioni autonome ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

LOVERA, *relatore*. Il proponente della legge, senatore Carmagnola, si è giustamente preoc-

cupato della situazione grave in cui versano professori universitari, personale assistente e anche personale di amministrazione di alcuni istituti universitari quali il Politecnico di Torino e le Università di Cagliari, Perugia e Pisa, in quanto questo personale, collocato o da collocare in pensione, non viene a godere dei benefici della rivalutazione delle pensioni recentemente disposte. Infatti, tale personale ha diritto a ripetere la pensione da Casse autonome che erano state all'uopo fondate, perchè solo in questi ultimi anni si è deciso il passaggio allo Stato di questo servizio. Di conseguenza ne deriva che le pensioni vengono liquidate in parte dallo Stato ed in parte da queste Casse autonome. Ora, poichè sono venuti a cessare i contributi a queste Casse e poichè il patrimonio delle anzidette Casse costituito da titoli di Stato, è stato colpito dalla svalutazione, le Casse non sono in grado di pagare in misura adeguata le pensioni. Infatti la Cassa dell'Università di Pisa ha un patrimonio di circa 4.500.000, quella Politecnico di Torino di circa 2.500.000, quella dell'Università di Cagliari di 2.500.000, quella dell'Università di Perugia di 750.000 lire circa. Si comprende, quindi, come le pensioni di cui gode questo personale universitario sono veramente ben misere.

Non è possibile non comprendere l'ingiustizia del trattamento di cui è vittima questo personale che, anzichè beneficiare della Cassa comune delle pensioni dello Stato, si trova, invece, legato a delle Casse che non hanno potuto aumentare i propri fondi. Indubbiamente, per una ragione di giustizia e di umanità è necessario sistemare questa situazione.

C'è però una preoccupazione: quella della entità dell'onere che verrebbe a gravare sullo Stato. Non è esatto dire che il patrimonio di queste quattro Casse, devoluto allo Stato, sarebbe sufficiente per il primo anno a coprire la differenza fra la pensione attuale e quella che dovrebbe corrispondersi e che, negli anni successivi, tale onere verrebbe a cessare. Per alcuni anni l'onere verrebbe, invece, ad aumentare, perchè di anno in anno aumenterà il numero di professori o dei funzionari che vanno in pensione. Invece, successivamente l'onere decrescerà con ritmo accelerato, perchè si tratta di personale in età avanzata e quindi

soggetto al tributo alla morte. Il difficile è stabilire quale potrà essere l'ammontare dell'onere che accogliamo allo Stato. Dal momento, però, che la stessa Commissione finanze e tesoro, pur accennando alla difficoltà di precisare l'onere, non da parere contrario, noi che siamo legati a questo personale da comunanza di vita e di studi e ne comprendiamo i sacrifici, credo che non possiamo che essere favorevoli all'accoglimento della proposta di legge.

Propongo, quindi, di approvare il disegno di legge con qualche modificazione formale che suggerirò al momento della discussione degli articoli.

ROLFI. Sono favorevole al provvedimento per ragioni di moralità e di giustizia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo, quindi, all'esame degli articoli.

LOVERA, *relatore*. Desidero proporre un emendamento al titolo del disegno di legge in quanto che la dizione « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino ed altre Università » mi sembra troppo vaga. Sarebbe forse opportuno dire: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino e le Università di Cagliari, Perugia e Pisa ». Tale emendamento andrebbe, poi, ripetuto in sede di articolo primo.

MAGRÌ. Si potrebbe anche usare una formula del tutto generica, non nominando alcuna Università, ma dicendo semplicemente: « in funzione presso Istituti universitari ».

LOVERA, *relatore*. Vorrei fare rilevare che vi sono situazioni non del tutto analoghe presso altri Istituti universitari, di cui non si è occupato il senatore Carmagnola, ma che già si sono fatti avanti con richieste. Ora se c'è dell'incertezza nel fissare l'onere che accogliamo allo Stato per i quattro Istituti da noi presi in considerazione, il problema diventa più complesso in questo secondo caso. È quindi opportuno, per un atto di prudenza, che noi specifichiamo gli Istituti cui intendiamo riferirci. In un secondo tempo, qualora queste richieste si facessero più vive e si venisse a conoscere qualche altro caso di sperequazione, potremo intervenire con altri provvedimenti.

ROLFI. Se anche il personale di altri Istituti si trova in una situazione di sperequazione,

io credo che sarebbe opportuno un provvedimento di carattere generale che risolvesse tutto il problema.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ho l'impressione che non esistano altri casi simili.

LOVERA, *relatore*. La situazione si ripete per alcuni Istituti superiori di commercio che prima erano alle dipendenze del Ministero dell'economia nazionale e vennero poi affidati al Ministero della pubblica istruzione. Si tratta degli Istituti superiori di commercio di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia. Comunque, le indagini fatte dagli uffici ministeriali non sono giunte ad una conclusione precisa. Al riguardo posseggo solo dei dati molto vaghi.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Credo che noi dobbiamo affrontare e risolvere la situazione del personale di tutti questi Istituti, perchè tale disparità di trattamento nelle pensioni è immorale e inumana. Si tratta di gente al limite della vita e noi non dobbiamo perder tempo in discussioni prima di risolvere il problema. Sarei, quindi, favorevole ad un brevissimo rinvio, di una settimana, di modo che alla prossima riunione si possa, con dati precisi, risolvere l'intero problema.

LOVERA, *relatore*. Non credo sia sufficiente un rinvio di una settimana. Gli uffici del Ministero hanno già preparato un formulario e lo hanno inviato ai vari istituti universitari. Alcuni Istituti hanno risposto, altri no. Non credo che in una settimana potremo avere tutti i dati necessari.

D'altra parte, avendo noi un parere della Commissione finanze e tesoro favorevole nei limiti della legge, potremo approvare il disegno di legge al nostro esame, riservandoci di affrontare poi i casi rimasti insoluti.

PRESIDENTE. Si potrebbe adottare nel titolo e nell'articolo primo una formulazione generica: « Soppressione delle Casse pensioni autonome in funzione presso il Politecnico di Torino, altre Università ed Istituti di istruzione superiore » demandando al Ministero di stabilire quali siano gli Istituti che verrebbero a beneficiare di tale provvedimento. Infatti, la Commissione finanze e tesoro, nel suo parere favorevole, non fa riferimento ad alcun Istituto in particolare.

MAGRÌ. Resterebbe da vedere se in questi Istituti superiori di commercio esistono delle Casse autonome di pensioni; se, invece, vi fossero altri organismi non qualificati come Casse autonome non si potrebbe applicare la presente legge.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Alla riunione di questa mattina doveva intervenire l'onorevole Ministro. Io sono stato pregato di intervenire solo all'ultimo momento e non ho, quindi, elementi sufficienti per esprimere un giudizio. Pregherei, pertanto, di rinviare di una settimana il dibattito per modo che possa portare alla Commissione tutti i dati necessari.

LOVERA, *relatore*. Sono favorevole ad un breve rinvio e prego l'onorevole Sottosegretario di svolgere una attenta indagine.

FILIPPINI. Noi ci troviamo di fronte ad una alternativa. Possiamo limitarci ad approvare il disegno di legge così come è stato proposto; e allora è chiaro che si tratta di quattro Casse autonome per cui lo Stato interviene, ne incamera i beni e poi provvede alle pensioni. In questo caso ha pieno valore anche il parere dato dalla Commissione finanze e tesoro.

Se viceversa pensiamo che molti altri Istituti possano trovarsi nella stessa situazione, ci troviamo in una situazione di incertezza anche rispetto all'onere, perchè non abbiamo i dati precisi. Se, quindi, non vogliamo limitarci ad approvare il disegno di legge come proposto dal senatore Carmagnola, sono senz'altro favorevole ad un rinvio, per modo che la Commissione possa essere in grado di valutare tutto il problema sulla base di elementi precisi.

PRESIDENTE. Vi è pertanto una proposta di un breve rinvio della discussione.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento del contributo governativo all'Istituto nazionale di ottica di Firenze da lire 200 mila a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52 » (N. 2122).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo governativo annuo all'Istituto

nazionale di ottica di Firenze da lire 200.000 a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52 ».

Su questo disegno di legge la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, *relatore*. Onorevoli colleghi, vi è noto che con regio decreto 18 luglio 1930, n. 1224, fu fondato in Firenze ed eretto in ente morale l'Istituto nazionale di ottica. Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con regio decreto 4 giugno 1934, n. 958, esso si proponeva di impartire l'insegnamento teorico e pratico dell'ottica e delle sue applicazioni; di offrire la possibilità di specializzazione a giovani ingegneri e laureati in scienze fisiche e matematiche, ad ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, a tecnici e ad altre persone provviste della cultura necessaria per attendere alle discipline dell'ottica e della meccanica di precisione; di provvedere a pubblicazioni di ottica di indole didattica e di indole culturale; di eseguire ricerche originali di carattere scientifico e tecnico, di esaminare le nuove invenzioni, dare informazioni su brevetti, ecc. e studiare i problemi che eventualmente fossero proposti da enti o da privati. Infine elaborava metodi di misura, formulava norme di collaudo e controllo per materiali ed strumenti, effettuava collaudi, controlli e saggi di materiale, per conto dello Stato o di industriali.

Sotto la guida intelligente del prof. Garbasso, ideatore, fondatore e primo direttore il detto Istituto che assorbì il Laboratorio di ottica e meccanica di precisione di Firenze, salì rapidamente in grande estimazione, e si mise in grado di sottrarre l'ottica italiana dall'industria straniera, di apprestare delle apparecchiature, alcune delle quali servirono, purtroppo, durante la guerra ai danni del nostro Paese (non certo, ben inteso, per colpa dell'Istituto)! affrontò problemi di grande momento, dalla soluzione dei quali l'industria ricavò giovamento tale, che, ad esempio, anche prima della guerra, era più conveniente acquistare un microscopio ed altri strumenti di precisione in Italia anzichè commissionarli all'estero.

Avanti la guerra, l'Istituto traeva i propri mezzi di sostentamento da contributi e dal

proprio lavoro. I contributi ascendevano complessivamente a lire 360.000, così ripartiti: lire 40.000 dal Ministero della pubblica istruzione, lire 67.000 dai Ministeri militari, lire 125.000 dal Consiglio nazionale delle ricerche, lire 60.000 dagli enti locali fiorentini, lire 68.000 da vari enti industriali ottici.

Presi nel loro insieme, quei contributi non erano grande cosa; ma essi venivano integrati dagli introiti che l'Istituto realizzava come conseguenza della propria attività, per lavori di progetto e di collaudo e per corsi di insegnamento.

La guerra ha messo in serio imbarazzo l'esistenza e l'attività dell'Istituto nazionale di ottica.

Con la guerra, i Ministeri militari hanno soppresso ogni contributo. Gli enti industriali ottici sono entrati in una grave crisi, dalla quale non sono ancora usciti e perciò hanno anch'essi soppresso ogni contributo. Gli Enti locali fiorentini hanno mantenuto il loro contributo, inalterato nella cifra dell'anteguerra in lire 60.000. Il Ministero della pubblica istruzione ha quintuplicato il proprio contributo, portandolo da lire 40.000 a lire 200.000. Solo il Consiglio nazionale delle ricerche ha portato il proprio contributo annuo a 1.000.000 di lire; ma si tratta di un contributo straordinario senza alcun impegno di continuità.

Sicché, in definitiva, anche facendo assegnamento sulla continuità di questo ultimo contributo, le entrate sulle quali l'Istituto può contare oggi, ammontano a non più di lire 1.260.000, somma assolutamente insufficiente ed enormemente sproporzionata rispetto a quella che lo Stato ed altri enti pubblici e privati assicuravano all'Istituto nell'anteguerra.

Alla diminuzione reale dei contributi finanziari, fanno purtroppo riscontro i minori introiti dell'Istituto, come conseguenza del suo diminuito lavoro.

L'opera di collaudo e di progetto è ridotta a proporzioni minime come conseguenza della crisi delle industrie ottiche, le sole che possono ricorrere all'opera stessa. L'insegnamento specializzato, che prima della guerra era impartito in corsi di cinque tipi diversi, è ora limitato ad un tipo solo. E ciò in un primo tempo perchè questo era il solo richiesto dal pubblico,

dato che gli altri tipi di specialisti, una volta ricercatissimi dalle industrie ottiche, ora non avrebbero trovato collocamento; in un secondo tempo, perchè non vi erano le possibilità materiali per organizzare i corsi richiesti. Ad organizzare i corsi, manca, infatti, il personale. Per quanto lo statuto preveda fino a 50 persone fra insegnanti, direzione e personale d'ordine, di fatto, invece, il personale ordinario dell'Istituto è ridotto ad appena quattro persone (di cui una sola tecnica): il direttore, il segretario amministrativo e due portieri. Nè è stato possibile bandire i concorsi relativi, perchè non vi sono i mezzi disponibili.

Quanto questa penosissima situazione di cose nuoccia all'esistenza ed alla funzionalità dell'Istituto, non occorrono troppe parole per spiegarlo, e per intendere che esso, pur avendo un complesso di 50 laboratori, di cui 35 sperimentali, dotati di una attrezzatura unica nel suo genere, è come colto da paralisi. E ciò proprio mentre è in corso la proposta di inserire quell'Istituto nell'elenco di analoghi enti a carattere internazionale, ai quali i partecipanti dell'O.E.C.E. possono rivolgersi per una diretta collaborazione.

Senza aiuto finanziario adeguato, l'Istituto sarà destinato ad intristire e non potrà salvarsi dalla morte. La fine di esso sarebbe di grave disdoro alla scienza ed alla tecnica italiana, e non potrà non far sentire sinistre conseguenze anche nel campo industriale.

Quell'aiuto finanziario non può essere assicurato che esclusivamente dallo Stato. Ed a questo scopo, al fine cioè di rimettere in efficienza l'Istituto e di permettere che esso riprenda la sua attività già conosciuta ed altamente apprezzata anche all'estero, il Ministero della pubblica istruzione ha predisposto l'unito disegno di legge, con il quale il contributo a favore dell'Istituto nazionale di ottica viene elevato a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52. A quella spesa si farà fronte mediante riduzione per equivalente importo sullo stanziamento del capitolo 453 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Attendere che gli enti pubblici fiorentini e le aziende private della industria ottica aumentino i loro contributi fino al limite necessario, significherebbe prolungare, chissà ancora per

quanto tempo, la grave paralisi che ora attraversa l'Istituto nazionale di ottica per difetto di mezzi adeguati.

Non resta, dunque, che onorare del favorevole suffragio il disegno di legge in esame n. 2122, autorizzando fin dal corrente esercizio finanziario 1951-52 l'aumento del contributo governativo annuo. Il contributo proposto di lire 17.500.000 è non più di cinquanta volte quello globale assicurato nell'anteguerra allo Istituto nazionale di ottica.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo adesso alla votazione dell'articolo 1:

Art. 1.

È autorizzato l'aumento del contributo governativo annuo a favore dell'Istituto nazionale di ottica in Firenze da lire 200.000 a lire 17.500.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 17.300.000, di cui al precedente articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52, verrà fatto fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e ritiro del disegno di legge di iniziativa del senatore Ciasca: « Trasferimento di ufficio di professori universitari » (N. 1453).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trasferimento di ufficio di professori universitari ».

Ha facoltà di parlare il proponente, senatore Ciasca.

CIASCA. Il presente progetto di legge ha avuto l'inspiegabile sorte di essere frainteso da non pochi colleghi della nostra Commissione.

Come è detto nella breve relazione che lo accompagna, esso tendeva ad autorizzare, con tutte le cautele suggerite negli articoli 1 e 2, il Ministro della pubblica istruzione a provvedere circa quei professori universitari i quali riammessi nell'insegnamento e come tali pagati dallo Stato, non si davano pensiero alcuno di impartire le lezioni.

Il provvedimento da me suggerito, cioè il trasferimento ad altro ufficio, tendeva ad evitare che professori universitari, i quali avevano dato documento di scarsa coscienza morale, continuassero a rimanere a contatto coi giovani in veste di educatori, ma che venissero, invece, destinati alle biblioteche, ai musei o ad altri uffici, nei quali meno grave per l'opinione pubblica e meno dannosa per i giovani sarebbe stata la loro permanenza nella pubblica amministrazione. Si trattava, come è evidente, di una profilassi della scuola, nella quale io mi auguravo convenissero quanti amano gli studi e la scuola, anche se la forma da me proposta poteva apparire alquanto drastica. (Si poteva tuttavia, discutendo in Commissione, trovarne un'altra).

Quel disegno di legge è stato, invece, inteso come una nuova epurazione, come un tentativo di rimettere in discussione la posizione di professori ex fascisti ed ex gerarchi, anche se prosciolti dall'accusa di collaborazionismo e di trascorsi di natura essenzialmente fascista.

Preoccupazione ed interpretazione, in verità, assolutamente infondate. Non io avrei certo potuto pensare ad una legge epurativa di nuovo conio, io che fui e sono ben lontano dal consentire nell'intento che ispirò la legge epurativa, quella che fu in vigore, frettolosamente decisa in un aspro momento della vita nazionale e tecnicamente così mal disegnata e difettosa, che quasi tutti gli epurati sono stati restituiti, per sentenza del Consiglio di Stato, all'Amministrazione, con quel seguito di rancori, di acrimonie, di maggiori spese per lo Stato e di aumento di personale, che tutti noi ben conosciamo.

Allo stato delle cose, nulla di peggio dell'equivoco. Io chiedevo una norma chiara e ben meditata, che, rivestita di tutte le garanzie possibili dirette ad evitare l'arbitrio e il pre-

potere governativo, conferisse al Ministro la facoltà di eliminare dalla scuola gli inconvenienti che ora la offendono e di prendere misure adeguate contro professori universitari — per fortuna, assai pochi, — i quali non compiano il loro dovere, siano essi ex gerarchi, ex fascisti o non fascisti, appartengano ad una o ad altra costellazione politica, o non siano iscritti a partito alcuno.

Quella norma dovrebbe essere discussa con animo sgombro da prevenzioni o da preoccupazioni di natura politica, in ambiente sereno, ravvivato soltanto dal nobile intento di rendere migliore la scuola e di arricchirla di maestri i quali, anche se disuguali per preparazione scientifica e per magistero, gareggino fra loro per probità morale e per amore agli studi e ai giovani. Se oggi l'ambiente della Commissione è, a diritto o a torto, turbato, come a me pare, da considerazioni estranee, non è davvero il caso che io mi ostini nel chiedere la discussione del progetto di legge, qual'è stato da me presentato nel lontano 20 dicembre del 1950 (n. 1453). Quando sarà passata la preoccupazione che un provvedimento del genere possa essere frainteso come vendetta o punizione politica e per crimini politici, allora si potrà, se sarà il caso, riparlarne.

È da aggiungere pure che mentre il ministro Gonella aveva dichiarato che nell'attuale legislazione non ravvisava l'esistenza di qualsiasi disposizione autorizzante il Ministro a prov-

vedere nei casi da me lamentati, l'attuale ministro Segni, invece, ha fatto rilevare che, oltre al Consiglio superiore, il ministro può sottoporre al Consiglio di disciplina quanti contravvengono al regolamento e a disposizioni ministeriali, e può deferire all'Autorità giudiziaria i casi che rivestano la gravità del reato, e ha dichiarato pure ch'egli è fermamente deciso di servirsi inflessibilmente dell'una e dell'altra facoltà sia pel caso da me denunciato nell'interrogazione del 17 novembre 1950, sia in tutti gli altri casi analoghi.

Ciò premesso, dopo le assicurazioni dell'attuale Ministro della pubblica istruzione, il progetto di legge n. 1453, da me presentato, non appare più necessario, ed io dichiaro di ritirarlo. Il ritiro di esso vuol significare fiducia nel Ministro. Confido cioè che egli, con tutti i mezzi a sua disposizione, voglia tenere ben alti i valori dello spirito e della cultura e voglia intervenire con mano ferma dovunque sia necessario, per liberare la scuola dai fuchi che per avventura la infestano e per renderla migliore.

PRESIDENTE. Prendo atto della decisione del senatore Ciasca, relativa al ritiro del disegno di legge in questione, e dichiaro che tale decisione sarà debitamente comunicata alla Presidenza.

La riunione termina alle ore 11,20.